

# Lombardia: la controversia sui pazienti immigrati

Gianni Valentini

*Si evolve in positivo il contenzioso tra Regione Lombardia e Mmg in merito alle detrazioni effettuate sugli emolumenti di dicembre inerenti ai costi delle visite agli immigrati presenti negli elenchi dei medici, ma con permesso di soggiorno scaduto e/o da rinnovare*

**B**uone notizie per i medici di famiglia lombardi, finalizzate a dirimere la questione del recupero delle quote dei pazienti immigrati detratte dalla Regione. Con l'accordo di tutti i sindacati di categoria (Fimmg, Snam, Intesa Sindacale Smi) si è concordato con la Regione Lombardia che la direzione generale sanità predisporrà una circolare per tutte le Asl in cui si chiede:

- l'istituzione di un archivio aperto ai Mmg in cui si possa ottenere lo storico dei propri pazienti con tutti i movimenti;
- l'obbligo per gli sportelli di scelta e revoca delle Asl della riattribuzione delle quote a partire dalla data di scadenza del diritto all'assistenza del paziente;
- la possibilità per i Mmg di fare una interpellanza scritta sulle variazioni di quota mensili;
- la rateizzazione delle trattenute oltre i 5.000 euro (per la parte eccedente i 5.000 euro) al 10% invece del 20% finora praticato.

## I fatti

Nella rendicontazione di fine dicembre moltissimi Mmg della Lombardia infatti si erano accorti della presenza di diverse "trattenute". A Milano, secondo la Fimmg, ciò è accaduto a 1.000 professionisti su 1.100, con un minimo di 250 fino a un massimo di 11mila euro in meno. Si tratta di un provvedimento a causa del quale sono stati detratti dagli stipendi i costi delle visite agli immigrati "clandestini" (in realtà con permesso di soggiorno scaduto e/o da rinnovare).

Le proteste della categoria per questa decisione non si sono fatte attendere e c'è stato chi ha proposto di non curare più gli immigrati. "Non è pensa-

bile che un milione di persone che vivono in Lombardia non siano curate in modo adeguato - ha però dichiarato in merito il segretario regionale della Fimmg Lombardia, **Fiorenzo Corti** - e non è tollerabile nemmeno che ad alcuni medici siano operate trattenute superiori ai 10mila euro". Per risolvere questi e altri problemi, la Fimmg ha attivato già tre anni fa il "Pronto Soccorso Legale", di cui è responsabile l'avvocato **Paola Ferrari**, un organismo attraverso cui si cerca di risolvere le questioni calde della medicina generale. Inoltre, con il supporto dell'Avv. Ferrari, Fimmg Lombardia sta ultimando la redazione di "un manuale breve di autodifesa" a tutela dei medici di famiglia che chiarisce la normativa in vigore in materia.

## Le problematiche evidenziate

Secondo Paola Ferrari, il paziente extracomunitario, in base all'ultima convenzione in MG (art. 40 comma 6), era stato inserito nelle revoche d'ufficio e il medico era tenuto a seguirlo anche se provvisto di iscrizione scaduta. Fatto salvo, ovviamente, il ritiro del permesso di soggiorno stesso. A tal fine occorre, però, che ai Mmg venga comunicata tale revoca. "Se il paziente è in attesa del permesso di soggiorno - specifica l'avvocato - è possibile ancora assisterlo, tanto più che quella a cui non viene rinnovato è una piccola minoranza. Tramite la nostra azione legale abbiamo ottenuto che le anagrafi della Regione si siano incrociate con quelle della Questura, anche se con un anno di ritardo". Ogni tanto, tuttavia, prima che si coordinino le anagrafi, alcuni assistiti extracomunitari si recano agli sportelli di "scelta e revoca" delle Asl e la situazione si complica.

## Il ricorso

Il Pronto Soccorso Legale quindi ha predisposto un documento per il ricorso, ai sensi dell'art. 42 dell'accordo collettivo nazionale, contro l'atto di recupero delle somme retroattive per i pazienti extracomunitari. Secondo quanto riferito dall'Avv. Ferrari, a inizio anno è già stato attivato il tentativo obbligatorio di conciliazione per 66 medici e a febbraio è stato preparato un altro "blocco" di ricorsi. Nel documento, indirizzato al direttore generale della Asl di competenza, si chiedeva, tra l'altro, che l'azienda sanitaria comunicasse al Mmg la cancellazione degli assistiti dagli elenchi entro i termini di legge e che non si addossino ai medici le inefficienze e le carenze dell'amministrazione regionale. In questo documento ogni trattenuta è definita "inaccettabile" perché "riguarda pazienti con permesso di soggiorno scaduto e non ancora rinnovato a causa delle lungaggini burocratiche"; perché "è relativa a soggetti effettivamente curati e per cui al medico spetta comunque il compenso" e infine perché "la trattenuta è in aperta violazione con il diritto di ogni persona a essere curata e con il dovere del Mmg a prestare le proprie cure". In ragione di tutti questi motivi, nel ricorso citato si chiede subito la sospensione della procedura di recupero delle somme e il rimborso immediato delle trattenute; l'accertamento, da parte della Regione e la successiva comunicazione agli organi del Ssn dei pazienti con permesso di soggiorno scaduto, in rinnovo o revocato. Infine il documento chiede che il direttore generale della Asl proceda immediatamente a verificare la correttezza degli elenchi e la comunicati al medico interessato.